

VareseNews

“Gioco a basket da 50 anni e in campo mi diverto come il primo giorno”

Pubblicato: Mercoledì 30 Novembre 2022



Oggi **Marco Beri ha 58 anni ed è uno delle “vecchie glorie” del torneo Uisp.** Campionato a cui partecipa ancora oggi nella squadra Wool Va di Bizzozero, sfidando il figlio Federico, nato nel 1997, giocatore del Montello Young. «All’inizio giocavamo nella stessa squadra io e Federico, ma non erano tutte rose e fiori – racconta Marco –. In campo eravamo il padre e il figlio: io davo consigli non richiesti e lui mi rispondeva male, facendomi perdere la pazienza. La cosa è andata avanti fino al giorno in cui l’arbitro ha detto: **“se giocate ancora insieme, vi caccio dal campo entrambi”**. Abbiamo fatto tesoro del suo consiglio».

Indossando due maglie diverse le cose sono andate subito meglio e Marco Beri può praticare il suo sport preferito con serietà, ma anche con goliardia. Del resto si evince già dal nome della squadra – quando lo si legge tutto d’un fiato – che i giocatori danno il loro meglio in campo senza rinunciare ai piaceri della vita. **La squadra, infatti, si esprime anche nel cosiddetto “quinto tempo”,** quello che scatta al termine della partita, quando ci si ritrova con le gambe sotto il tavolo a ridere e scherzare. Un modo per stare insieme in allegria condiviso anche da altre squadre che fanno parte del torneo Uisp almeno a giudicare dai nomi (due su tutti: Atletico Glioni e Trigliceridi).

Nel Wool Va l’età media dei giocatori è abbastanza elevata, ma la squadra in campo si distingue. Fino a qualche anno fa era tra le prime dieci più forti. Lo scorso anno è andata un po’ peggio: il Wool Va si è piazzato trentesimo su 40. **«Nonostante siamo i più vecchi non le perdiamo tutte, conta anche**

L'esperienza – afferma Beri che a 18 anni giocava nelle giovanili del Varese, con Cecco Vescovi -. Quell'anno mi servì per capire che il basket non poteva essere il mio futuro. Il concetto mi è stato chiaro quando un giocatore nero, Kevin McGee, mi ha scavalcato, saltandomi a piedi pari. Un conto è essere professionisti, un altro è giocare per divertimento. Anche le ginocchia mi hanno poi abbandonato, e continuano ancora a farmi male, ma io non le ascolto a continuo a giocare».



«A 60 anni smetto con il basket e mi dedico al golf, che è uno sport che più si invecchia, più si riesce a praticare meglio» è il progetto di Beri. Davanti a lui, quindi, ci sono ancora un paio di anni di torneo Uisp, che secondo lui è il migliore: «È ben organizzato e costa meno di altri, tanto che le squadre che vi partecipano sono sempre più numerose. **Il fattore economico non è irrilevante:** parliamo di squadre amatoriali che si autofinanziano».

Il Wool Va non si allena, scende in campo solo per il torneo: «Da quando, 20 anni fa, l'allenatore se ne andò sbattendo la porta, ci autogestiamo – conclude Beri – E va bene così».

di [A cura di Uisp Varese](#)